

SESSIONE DEL 1878-79 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 24 GIUGNO 1879

Onorevole Giambastiani, parli.

GIAMBASTIANI. Nella seduta di sabato, l'onorevole Sella... (*Mormorio — Conversazioni*)

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, li prego di fare silenzio. (*Seguitano le conversazioni*)

(*Con forza*) Se non si fa silenzio, io sospendo la seduta, per non istare qui a perdere il tempo senza far nulla.

Onorevole Giambastiani, ha facoltà di parlare.

GIAMBASTIANI. Nella seduta di sabato l'onorevole Sella deplorò vivamente di dovere nella Camera dei rappresentanti della nazione discutere gli interessi del suo collegio; oggi, se io ho bene inteso, l'onorevole Zanardelli... (*Conversazioni — Rumori*)

PRESIDENTE. (*Con forza*) Li prego ancora una volta, facciano silenzio. Continui, onorevole Giambastiani, o io tolgo la seduta.

GIAMBASTIANI... L'onorevole Zanardelli, dicevo, deplorando di dovere in questa Camera difendere gli interessi della regione a cui appartiene, ha stigmatizzato vivamente la cattiva distribuzione delle linee nelle diverse categorie.

Ma, signori, dobbiamo noi proprio venir qui a fare questi reclami? Non è egli il sistema di Governo, che nonostante il 18 marzo noi abbiamo voluto proseguire? Non si è forse, questa legge, strettamente informata al principio che lo Stato rappresenti il gran distributore della pubblica ricchezza, il direttore ed amministratore dei grandi lavori ferroviari?

Certo, signori, con un sistema siffatto e quando interessi così gravi sono in giuoco, non possono a meno di agitarsi intorno al gran dispensatore della pubblica ricchezza, al Governo, anche gli interessi provinciali, gli interessi locali, e quelli pure dei rispettivi collegi elettorali.

Ebbene, quantunque io a buon diritto dovessi seguire l'andazzo degli altri, sento il dovere di cedere davanti ad interessi ben più gravi, a quelli cioè dell'intera nazione.

Io volevo venir qui a fare una questione semplicissima, una questione di equità: ecco, di che si tratta. Fra le linee di 3^a categoria una delle più importanti riconosciuta nella legge Baccarini, confermata tale nella relazione Morana, doveva muoversi da Lucca e per Camaiore far capo a Pietrasanta. Avrei avuto ben diritto di domandare che quella linea fosse messa in seconda categoria, sia per il carattere militare, sia per il grande tonnello che svilupperà appena sarà posta in esercizio.

Ebbene, l'onorevole Commissione, con mio vivissimo rammarico, credè, nell'interesse della nazione, di dover sostituire a quella importante linea un'altra linea, forse non meno importante, che è la fer-

rovia Lucca-Viareggio; con questa differenza però che mentre la prima aveva una lunghezza di circa 32 chilometri, la seconda ne ha soltanto 15 di nuova costruzione; e mentre la prima costava la somma di 8,600,000 lire, la seconda costa solamente 4,254,000 lire. Però, nel fare questo cambiamento, uno dei centri più importanti di quelle regioni fu lasciato in disparte, ed è la città ed il comune di Camaiore. Si cercò poi, dietro mie vivissime istanze, di provvedere con una diramazione, che distaccandosi dalla linea litoranea andasse a congiungersi col capoluogo suddetto, che è anche il centro principale di produzione del celebratissimo olio di Lucca.

Ma, guardate giustizia, mentre da una parte si sono presi quattro milioni e mezzo per distribuirsi in altre regioni d'Italia, questo piccolo tronco, per il quale occorrerà una spesa relativamente lieve, solamente si è voluto mettere non in terza categoria, come la linea principale, ma in quarta. Ebbene, malgrado ciò, in omaggio ai grandi interessi nazionali, ai quali da principio accennava, volentieri accedo alla proposta fatta dall'onorevole nostra Commissione di lasciarla in quarta categoria. Ma perchè la industria, che in quei paesi è vivissima, non abbia a patire dei danni gravissimi e forse irreparabili, chiedo e raccomando che questo breve tronco ferroviario sia fra i primi costruiti e cioè possibilmente nell'anno venturo, dando così a questo breve tronco la precedenza su altre linee che, sebbene classate in 3^a categoria, non rivestono evidentemente il grado di urgenza a cui può la linea da me raccomandata aspirare per i gravi, importanti e numerosissimi interessi ai quali deve servire. Se otterrò un tale affidamento mi deciderò forse a ritirare l'emendamento da me presentato.

PRESIDENTE. Onorevole relatore, ha facoltà di esprimere l'avviso della Commissione.

GRIMALDI, *relatore*. Trattandosi di una linea locale, ma importante, la Commissione la raccomanda perchè venga posta in 4^a categoria e sia costruita il più sollecitamente possibile.

PRESIDENTE. Onorevole ministro dei lavori pubblici, ha facoltà di parlare.

MINISTRO DEI LAVORI PUBBLICI. Mi rimetto completamente al parere della Commissione. (*Rumori*)

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, facciano silenzio, altrimenti non si può procedere regolarmente.

Onorevole Giambastiani, mantiene il suo emendamento o lo ritira?

GIAMBASTIANI. Lo ritirerò purchè anche il ministro mi assicuri esplicitamente che la linea da me proposta sarà fra le prime costrutte.